



## Scabrezza 2016

### Classificazione

Toscana IGT

### Annata

2016

### Clima

L'annata 2016 è stata caratterizzata da un clima mite e lievemente piovoso. La stagione primaverile ha goduto di precipitazioni intense che hanno garantito una buona riserva idrica, in vista di un clima estivo con temperature elevate e scarse precipitazioni. Le piogge di fine agosto e il conseguente abbassamento delle temperature hanno riequilibrato lo sviluppo della pianta. La raccolta è avvenuta nella terza settimana di settembre con uve contraddistinte da una buona acidità e carica aromatica.



## Vinificazione

La raccolta è avvenuta a mano e i grappoli, dopo essere stati diraspati, sono stati sottoposti ad una soffice pressatura al fine di estrarne con la maggior delicatezza possibile il succo, preservando la componente aromatica. Il mosto è stato fermentato in tini di acciaio inox a temperature comprese tra 14 e 16 °C. L'assemblaggio dei vari lotti, vinificati separatamente, ed il successivo imbottigliamento sono avvenuti nel mese di marzo.

## Dati Storici

Tenuta Monteloro è situata nel primo Appennino alle spalle di Fiesole, alle porte di Firenze, ad una altitudine media di 500 m s.l.m. e si sviluppa su 600 ettari totali di cui attualmente 94 vitati. Area unica per la coltivazione del Riesling e del Pinot Bianco, che si contraddistingue per un clima fresco durante tutto l'anno e per un terreno ricco di minerali. È un terroir, in Toscana, ideale per i vini aromatici a bacca bianca. Monteloro è stata nel tempo terra di aristocratiche famiglie fiorentine, come quella di Beatrice Portinari e Dante Alighieri, che trascorrevano le estati in questi luoghi nei manieri di campagna. Si narra infatti che questo paesaggio unico, di boschi e piccole strade bianche, sia stato di ispirazione al viaggio dantesco della Divina Commedia, a cui rendono omaggio le creature fantastiche dal corpo di tritone e ali di drago che si intrecciano, formando la «M» di Tenuta Monteloro. Scabrezza riporta in etichetta uno dei versi che il Sommo poeta dedicò a Beatrice nella Divina Commedia. Il suo nome deriva da un antico indice idraulico per la misurazione della portata dei fiumi e dei ruscelli, come quelli che scorrono negli antichi reticoli di acquidocci, pescaie, ponticelli di pietra, visibili ancora oggi in tutta la tenuta.

## Note Degustative

Dal colore giallo paglierino, presenta un profumo delicato, con note di mela, fiori d'arancio e d'acacia. Al palato è morbido e sapido, di grande struttura minerale. Un vino fresco e persistente.